

QUANDO VIENI A TROVARMICI?



Informazioni utili
per quando si va a trovare
un parente detenuto

Il Brontolo - Ristretti Passepartout
Progetto "avvocato di strada"

COLLOQUI

Alle persone detenute spettano sei colloqui visivi al mese, della durata di un'ora ciascuno, con familiari o conviventi. I colloqui possono durare anche più di un'ora: se non si fa colloquio spesso, o se i parenti arrivano da lontano, quando questi ultimi arrivano all'ingresso del carcere possono chiedere di riunire più ore, previste nel mese, in un solo colloquio.

In considerazione del fatto che i giorni e gli orari dei colloqui variano a seconda dell'assegnazione alle diverse sezioni di alcune "tipologie" di detenuti, è opportuno che i familiari chiedano preventivamente in quale sezione si trova la persona che si desidera incontrare.

DOCUMENTI NECESSARI

Per i cittadini italiani è sufficiente presentarsi al carcere con la carta d'identità e con uno stato di famiglia dal quale sia rilevabile il grado di parentela con la persona detenuta, oppure con il "certificato" che attesti la convivenza con la persona che si vuole incontrare, che si può richiedere al Comune di residenza di chi si reca a colloquio.

I cittadini stranieri, invece, devono produrre la documentazione, rilasciata dal Paese di origine e debitamente tradotta, attestante la parentela con la persona che si vuole incontrare.

Inoltre, i cittadini extracomunitari potranno essere ammessi ai colloqui soltanto se in possesso del permesso di soggiorno oppure del "visto di ingresso" nel territorio dello Stato italiano.

COLLOQUI CON TERZE PERSONE

I colloqui "possono" essere consentiti anche con altre persone diverse dai familiari o conviventi. La persona detenuta deve fare richiesta, specificando i motivi per i quali richiede il colloquio in un'apposita domanda da rivolgere al direttore, indicando anche i dati anagrafici completi

di chi vuole incontrare. Solo alla fine dei controlli che verranno svolti dalla direzione del carcere, che a volte comportano tempi abbastanza lunghi - anche un paio di mesi - verrà notificata alla persona detenuta l'autorizzazione oppure il diniego ai colloqui.

Una regola generale per tutti i colloqui è che potranno essere presenti al massimo tre persone oltre al detenuto, anche se sono previste eccezioni qualora ci siano bambini piccoli.

TELEFONATE

Una volta alla settimana i detenuti hanno diritto a telefonare ai propri familiari e conviventi per la durata di dieci minuti - ma soltanto su utenza fissa e non verso i cellulari - sempre dopo aver ottenuto la necessaria autorizzazione, che va chiesta dalla persona ristretta all'autorità competente. A seconda della nazionalità del richiedente - per gli stranieri la procedura è più lunga e difficoltosa - possono essere necessari diversi giorni prima di essere autorizzati.

Qualora il numero che si vuole chiamare risulti "riservato" - e cioè non sia rintracciabile sull'elenco telefonico né tramite il gestore di telefonia che ha in carico l'abbonamento - al fine di velocizzare la concessione dell'autorizzazione è preferibile allegare, limitatamente alla prima richiesta, una bolletta telefonica dalla quale risulti il nome dell'intestatario dell'utenza.

Le eventuali richieste per telefonare a terze persone, cioè diverse dai familiari e conviventi, potranno essere autorizzate per comprovati motivi.

I condannati per i reati previsti dal primo periodo del primo comma dell'articolo 4-bis dell'Ordinamento penitenziario (ad esempio associazione a delinquere di stampo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione dedita al traffico internazionale di stupefacenti e altro) hanno diritto solamente a

quattro colloqui e a due telefonate ogni mese. In questi casi, se si ha comunque la necessità di avere dei colloqui in più, la persona detenuta può chiederne al direttore dell'istituto la concessione, specificando bene i motivi della richiesta, ad esempio per favorire il mantenimento dei rapporti con la famiglia.

PACCHI

Le persone detenute possono ricevere al massimo quattro pacchi al mese, portati dalle persone ammesse ai colloqui o ricevuti per posta o corriere, contenenti un numero limitato di generi alimentari, vestiario e lenzuola personali, per un peso complessivo di 20 chilogrammi. Ogni plico postale, contenente qualsiasi oggetto diverso dal materiale didattico, verrà contato (e pesato) come pacco.

I detenuti possono ricevere libri, riviste e altro materiale didattico anche in eccesso al peso previsto.

Abiti e scarpe imbottiti potrebbero non essere ammessi, perché di difficile controllo o perché non consentiti.

In ogni carcere esiste una lista, denominata "mod. 176 bis", che è appesa all'ingresso della zona colloqui e che elenca tutto ciò che si può ricevere tramite pacco e quello che, invece, non è consentito. Inoltre, quando si arriva a colloquio, è preferibile che il materiale che si vuole consegnare alla persona detenuta sia contenuto in una o più borse "semplici" e senza imbottiture, ad esempio in tela, in modo che siano controllabili agevolmente.

MATERIALE PERMESSO NEI PACCHI

Cognome e nome detenuto: _____

Il consegnatario: _____

GENERE	Nota Bene	Quantità
Coperta (plaid)		
Lenzuola+ federe		
Accappatoio	senza cappuccio	
Giacca	senza imbottitura	
Pantaloni		
Camicia		
Maglie	senza cappuccio	
Mutande		
Calze		
Tuta	senza cappuccio	
Pigiama		
Scarpe e Pantofole		
Asciugamani		
Fazzoletti	solo di stoffa	
Spazzolino x denti		
Pennello da barba		
Rasoio	usa e getta	
Pettine		
Cintura	tipo consentito	

GENERI ALIMENTARI

N.B.: No cibi crudi ma cotti ed il tutto in contenitori di plastica

GENERI	Nota Bene	Quantità
Pane e/o focaccia	semplice	
Carne (solo fettine)	no condimenti, ben cotta	
Trippa		
Prosciutto crudo o cotto	no insaccati	
Pollo e/o coniglio	no condimenti	
Dolce	senza creme e/o canditi	
Frutta fresca		
Caffè	in pacchetti sigillati	
Olio alimentare	in bottiglie di plastica	
Formaggi fusi		
Verdure fresche	solo crude	
Biscotti secchi		
Burro		
Cioccolata	in tavolette	
Nutella	in contenitori di plastica	
Marmellata	in contenitori di plastica	

GENERI VARI

Musicassette: _____ Riviste e/o libri: _____ Cuffie: _____

Spazio riservato all'ufficio preposto

Ubicazione:

Peso pacco odierno:

DENARO

Il denaro può essere inviato alle persone ristrette tramite vaglia postale, oppure si può depositare sul “conto” personale dei detenuti ogni qualvolta ci si reca a colloquio.

Quest’ultima operazione si effettua all’ingresso del carcere, all’apposito “sportello”, indicando il nome del detenuto per il quale si intende depositare il denaro. Non si possono inviare somme di denaro tramite lettera.

GLOSSARIO CARCERARIO

I Sezione: Sezione per detenuti in attesa di giudizio/appellanti

II Sezione: Sezione per detenuti con pene definitive

III Sezione: Sezione per detenuti tossico e alcool dipendenti chiedono di intraprendere un percorso educativo terapeutico

Alta sicurezza: Sezioni in cui sono ristretti i condannati per reati di tipo associativo (mafia, traffico internazionale di droga, etc.)

Sezione protetti: Sezione per detenuti considerati colpevoli di aver tenuto comportamenti o commesso reati contrari all’etica della maggioranza della popolazione detenuta

C.D.T.: Centro Diagnostico Terapeutico, comunemente detto Centro Clinico

Appellante: Persona condannata al processo di primo grado, che ha presentato appello contro questa condanna

Rotonda: Parte centrale dell’istituto da cui si diramano le sezioni

Sopravvitto: La spesa personale di generi alimentari e altri prodotti generici

M.O.F: Manutenzione ordinaria fabbricati

Conta: Il conteggio dei detenuti sul piano operato dagli operatori della polizia penitenziaria ad ogni cambio turno

Commissione mensa: Organismo che si occupa di controllare gli alimenti utilizzati nella preparazione dei cibi distribuiti successivamente ai detenuti nelle sezioni

lArt. 21: Detenuto che lavora o studia all’esterno del carcere

Spesino: Addetto alla consegna della spesa, che deve essere ordinata tramite apposito modulo, chiamato sopravvitto

Matricola: Ufficio anagrafe del carcere, dove sono conservati tutti gli atti giuridici